

4. Preludio e fugace sguardo nella musica di oggi

Musica onnipresente

La musica ci accompagna, ci insegue e a volte ci perseguita. L'overdose di stimoli sonori, fa parte dell'inquinamento acustico che viòla il nostro diritto al silenzio. Le ripercussioni nell'individuo e nella società non sono da sottovalutare; prima tra tante è l'assuefazione al suono che causa uno stato di costante disattenzione, un torpore che inibisce ogni sensibilità per quell'aspetto profondo e mistico della musica, lasciandone solo la superficiale carica emotiva.

In cambio la tecnologia facilita il reperimento della musica, regalandoci una libertà di scegliere che non ha precedenti: posso memorizzare il mio mondo sonoro nella playlist dello smartphone e ascoltarmelo in cuffia nel più completo isolamento. Ascoltare musica da soli, estraniandosi dal mondo, fa di essa un veicolo introspettivo che compensa l'assillo del sottofondo perenne di canzoni e commenti radiofonici... Ma così viene a perdersi l'aspetto socializzante della musica! Il juke box degli anni '60 svelava a tutto il locale i gusti e lo stato d'animo di chi sceglieva il pezzo... Era un momento di confronto, da vivere insieme mentre le note dell'ultimo successo intagliavano nella memoria le emozioni di una stagione.

Potremmo continuare alternando lati positivi e negativi, alla fine concluderemo comunque che alla musica chiediamo di emozionarci, di intrattenerci seguendo le mode dei tempi.

Dal Barocco al Pop

La musica di oggi (parlo di quella più diffusa cosiddetta *Pop* o *Leggera*) è il frutto dell'evoluzione del melodramma, modificato così profondamente che a fatica ne ritroviamo un'affinità.

Il melodramma nasce e si sviluppa in Europa nel 1600, in pieno periodo barocco, ed è il risultato di grandi trasformazioni sociali cristallizzate in un preciso gusto estetico. Con il melodramma la musica inizia a coinvolgere ogni classe sociale, migrando dalle corti dei blasonati ai teatri accessibili a tutti. **{(4) pag. 87}**

La passione per il virtuosismo dei cantanti, per le loro qualità tecniche e vocali, portarono al *Belcanto*; ma i teatri erano sempre più grandi e ai solisti della voce fu imposto di accrescere il volume sonoro per interpretare opere liriche più imponenti, con orchestre sempre più affollate di musicisti.

Come accade per le gare calcistiche e le compilation di goal, dal melodramma si selezionarono le arie più celebri che poi divennero canzoni, capaci di raccontare un'intera storia in pochi minuti... Insomma un estratto di emozioni.

Poi vennero i cantautori, l'impegno politico, la protesta sociale e tutto quello che poteva arrivare al cuore passando per le tematiche del momento. Emozionarsi è così importante che la canzone non ha più bisogno di una bella voce, di una tecnica, dell'intonazione... Possiamo fare a meno persino della melodia, visto che il parlato

dell'Hip hop raggiunge perfettamente l'obiettivo. La storia dell'interprete al Talent Show del sabato sera, le sue vicende personali, appassionano il pubblico e diventano un corpo unico con la sua performance. *Tu chiamale se vuoi... Emozioni*².

Jazz e Musica Contemporanea

Quando si parla di *Musica Contemporanea* si intende la musica composta dalla fine della Seconda guerra mondiale ad oggi. Può essere considerato come un genere di musica colta, a sua volta suddiviso in diversi sottogeneri e correnti che si sono sviluppati a partire dagli anni '40 fino ai giorni nostri. Il fatto che sia considerata musica *colta*, potrebbe indurci a collegarla storicamente alla produzione classica. Personalmente credo invece che la Musica Contemporanea sia da considerare una *deviazione* promossa da compositori che non condividevano la linea evolutiva in atto. Per questo si impegnarono nella ricerca di vie al di fuori del sistema tonale, in uso in Occidente dal XVII secolo.

Le correnti Impressionista³ ed Espressionista⁴ di inizio '900, sono da considerare il vero inizio della Musica Contemporanea propriamente detta. Il rifiuto delle forme tradizionali come il concerto, la forma sonata e la sinfonia, oltre ovviamente alla concezione tradizionale di armonia, melodia e ritmo, vengono di solito considerate come ostilità nei confronti del passato... Probabilmente il dissenso invece era nei confronti della direzione che la musica stava prendendo!

Senza troppo generalizzare, possiamo comunque dire che anche questo genere, pur nella spiccata dimensione concettuale, non prescinde dal carattere di intrattenimento. **{(5) pag. 91}**

Anche intervenire sul luogo della performance significa sperimentare; si sperimenta quando si avverte il bisogno di cambiare, si avverte il bisogno di cambiare quando il prodotto sta perdendo la sua carica emotiva. A questo proposito mi pare interessante notare come Jazz e Musica Classica siano nel mezzo di un processo di scambio dei rispettivi luoghi destinati alla performance. Mentre si organizzano concerti sinfonici in montagna o allestimenti di opere liriche in aeroporto, il Jazz, nato come momento ludico di aggregazione tra musicisti, in contesti del tutto informali e senza la pretesa di piacere a spettatori attenti, si sposta dai club in teatro, in un ambiente che non ha nulla a che vedere con i luoghi in cui ebbe origine.

² Mogol.

³ Claude Debussy, Erik Satie, Maurice Ravel, Paul Dukas, Alexander Scriabin.

⁴ Arnold Schönberg, Alban Berg e Anton Webern.